

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telefoni 61-609 - 61-610 - 61-521 - 61-522
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 550
Un trimestre L. 300
Sostenitore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Costo corrente postale 1/2775

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nei mettere la propria scheda dentro l'urna ricordi l'elettore che votare per le liste dei lavoratori, per le liste del popolo, è votare per la pace.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 65 DOMENICA 17 MARZO 1948 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

Votare per la pace

Avviandosi nella giornata di oggi alle urne, per il secondo giorno delle elezioni amministrative, gli elettori non tengano d'occhio soltanto i manifesti elettorali affissi sui muri dai diversi partiti e aggruppamenti politici. Tengono d'occhio, ascoltino il nostro suggerimento, anche la stampa quotidiana che in gran copia dilaga in Italia. I vari manifesti elettorali delle destre italiane, dei gruppi monarchici e qualunquisti, del blocco reazionario e filofascista, sono oggi i giornali stampati apertamente sotto il loro patrocinio o camuffati, così spesso, da «indipendenti» e da «quotidiani d'informazione». Questi giornali se ne infischiano delle elezioni amministrative, del corso e delle prossime elezioni politiche. Se ne infischiano di avviare l'animo dei propri lettori alle serene contese della civile battaglia elettorale, e agitano un solo motivo: la guerra; la «terza guerra» mondiale fra il blocco anglosassone e l'Unione Sovietica sul campo marittimo dell'Europa.

Perché il Luogotenente non ha ancora firmato il decreto sulla Costituente?

Si è diffusa ieri a Roma la notizia che contrariamente a quanto era stato pubblicato da qualche giornale, il luogotenente non ha ancora firmato il decreto-legge che regola i poteri della Costituente, già approvato dalla Consulta e dal Governo.

Si è infine ravvisata l'opportunità di trovare per la Repubblica un simbolo che sia semplice, che sia facile da ricordare e che sia facilmente individuato e ricordato dall'elettore. Sono così rimasti in discussione due soli simboli: la vanga e la corona. Per quest'ultima ci sono delle difficoltà perché pare che la spiga sia anche il simbolo del partito democratico.

La vanga per la Repubblica e la corona per la monarchia

La Presidenza del Consiglio ha già preparato il decreto sul referendum istituzionale. Il decreto consta di due articoli, nel primo viene stabilito che contestualmente all'elezione dell'Assemblea Costituente, il popolo risolverà la questione istituzionale mediante un referendum da effettuarsi su tre simboli: il secondo articolo reca disposizioni integrative alla legge elettorale nei quali vengono stabilite le modalità da seguirsi per il conteggio dei voti nel referendum. Il decreto sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri non appena la Commissione Interministeriale di Sicurezza ha presentato al Consiglio dei Ministri gli Interni e della Costituente, non avrà determinato quali saranno i simboli della monarchia e della Repubblica.

Da stamane alle 6 si vota in sessantotto province

Alle 6 di questa mattina in 68 comuni disseminati in 68 province iniziano le operazioni per la costituzione dei seggi elettorali e per i votazioni. Domani i vari contrasogni di lista formano le sezioni, i giornali e i partiti politici di politica, daranno spunto a corvisti tendenti a giustificare questo o quell'insuccesso di quanto è accaduto nei mesi di stiele a due punte e di rudimenti così nascenti; oggi i contrasogni di lista sono in 68 comuni e in qualche decina di migliaia di cittadini che debbono decidere da che parte vogliono essere.

ANCORA UNA SMENTITA ALLA STAMPA GIALLA

Nessuna mobilitazione in Persia afferma a Teheran il Ministro della Guerra

Bevin dichiara di lavorare per la pace

PORT TALBOT, 16. - In un discorso pronunciato oggi a Port Talbot, il Ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin ha dichiarato: «Io sono un pacifista e non voglio vedere pregiudizi e da punti di vista generati, a milioni di esseri che non sono ancora nati; pregiudizi o risentimenti io cercherò di raggiungere una pace che possa durare per molte generazioni».

Unirsi per ricostruire e rinnovare l'Italia

TIVOLI, 16. - Questa sera alle 18,30 il blocco popolare del partito comunista di Tivoli, in un incontro pubblico e d'azione ha tenuto un importante comizio a Tivoli. Dopo brevi parole di saluto del prof. Lucheriali, repubblicano, di cui il Comizio di Tivoli ha il patrocinio, il compagno Barbareschi, del P.S.I., ha preso parola il compagno Togliatti.

AMERICA SENZA JEEPS

Il fallimento del sindacato degli omicidi

Lepke fa troppi nomi e alla vigilia delle elezioni presidenziali viene mandato alla sedia elettrica

Il fallimento degli omicidi

Il 1944 era l'anno delle elezioni presidenziali. I due massimi candidati erano Roosevelt per i democratici e Dewey, governatore di New York, per i repubblicani.

Bevin dichiara di lavorare per la pace

Vogliamo la pace di Roosevelt e non la guerra di Churchill

Due qualunquisti arrestati per il lancio della bomba di Ruvo

IL SOVIET SUPREMO AI POPOLI DELL'U.R.S.S.

Il nuovo piano quinquennale sovietico

MOSCA, 16 (Tass) - Il Presidente della Commissione per la pianificazione dell'U.R.S.S., Nicola Voronezki, ha svolto ieri davanti al Soviet Supremo una relazione sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'U.R.S.S. nel periodo 1946-50. Tale piano contempla i seguenti punti: 1) Aumentare la produzione industriale, portando ad un livello che consenta di superare di un terzo la produzione di beni di consumo. E' necessario superare il livello di produzione pre-bellica ed elevare il tenore di vita del popolo; abolire il sistema del razionamento sostituendolo con un vasto commercio sovietico bene organizzato.

Il fallimento degli omicidi

Il 1955 l'apparato del Procuratore Generale della città di New York era in mano ai repubblicani; allora fu deciso, non si sa bene da chi, l'arresto di Lepke. Fu messa anche una taglia di 25 mila dollari, dopo pochi giorni di campagna giornalistica Lepke venne preso e impunito di vari omicidi di primo grado. Pareva che tutto si dovesse risolvere rapidamente. Invece, appena passati un po' di mesi, incominciarono certe controversie fra le autorità del governo di Washington e quelle dello stato di New York.

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi... grossi come per la dichiarazione di guerra. Il capellano di Sing Sing è andato a Albany a parlare con Dewey... «Dewey non si muove...» «Il Procuratore Generale Hogan ha l'incarico di andare nella cella della morte...» «Il carnefice ha già pronto il funzionamento della sedia...»

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi

Il fallimento degli omicidi